Anno XXVI. Giovedì 28 Agosto 1873 N. 200.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI



Il signor Littrè

Togliamo da una corrispondenza di Parigi all' *Opinione*:

Appena ristabilito da una grave malattia, il signor Littrè prese la penna per segnalare i pericoli che la Francia corre in grazia della *Legge delle persone dabbene*. La nuova ristorazione sarà legittimista e clericale in grado assai più intollerabile che la sua primogenita, poichè sarà sottomessa al Sillabo che al tempo della prima ristaurazione non esisteva, e si troverà in faccia d' una società più profondamente laica.

Ciò premesso, il signor Littrè dice di comprendere perfettamente come la monarchia borbonica non pensi menomamente a consultare il suffragio universale, nè a destare nel paese l' entusiasmo per alcuni principi impopolari, e miri invece « a profittare della forza che il caso le ha dato e che le nuove elezioni politiche le torranno prontamente. »

Nel colloquio di Frosdhorf i principi d' Orléans furono visti rinunziare alla bandiera tricolore e schierarsi intorno al vessillo della vecchia Casa di Francia « La bandiera tricolore, dice il signor Littrè, rappresenta ciò che il capo del mondo cattolico, in una sua lettera recentissima, ha chiamato gli *errori d' un diritto nuovo*, cioè la libertà politica, la libertà di coscienza, la libertà della stampa, il libero esame e lo svolgimento indefinito della società sotto il governo della scienza. La bandiera bianca rappresenta il diritto divino, l' alleanza del trono e dell' altare, la servitù politica e la servitù teologica che per le società moderne è la più dura di tutte. »

Il signor Littrè rammenta che l' influenza della bandiera bianca è andata continuamente scemando. Coloro che combatterono all' ombra di essa furono in numero minore nel 1815, che al tempo della guerra della Vandea nel 1832, all' ora dell' avventurosa intrapresa della duchessa di Berry, furono in numero minore che nel 1815; e diminuirono ancora nel 1848 e più nel 1870, in cui neanche il loro colore ha più potuto mostrarsi. La loro debolezza è nell' opinione pubblica del paese, nel quale appunto, non già nell' Assemblea, sta tutta la forza dei repubblicani.

Il signor Littrè consiglia « di contrapporre una poderosa opinione pubblica a certe composizioni di maggioranze che, per essere semplici coalizioni fittizie e passeggiere, abbandonano il paese ad una continua ed avventurosa vicenda di speranze e di timori. »

Secondo l' onorevole deputato della Senna, il governo antico, se pure giungerà a stabilirsi, rimarrà alla superficie del paese come una schiuma che il più piccolo alito di vento farà scomparire. La conclusione del sig. Littrè è un grido di dolore, che è la più bella risposta all' articolo scettico del signor John Lemoinne.

Questo vecchio (Littrè) che ha già un piede nella tomba, grida: « ad ogni succedere di crisi politiche, noi dobbiamo confessare con profondo dolore e con vergogna che in Francia le classi superiori sono assolutamente incapaci e indegne di avere la direzione dei movimenti sociali. Mentre che in Inghilterra le classi superiori, le quali sono quivi ben altrimenti solide che le nostre, non si ostinano giammai nei loro rancori o nei loro pregiudizi e con onesto e prudente contegno obbediscono alle necessità sociali, le nostre, con quella leggerezza di cuore che loro appartiene, non domandano altro che un voto di maggioranza parlamentare per mettersi al disopra di tutte le volontà e di tutti gli istinti del paese. La sola cosa che i nostri conservatori hanno sempre conservato, è la loro vanagloria. »

IL GENERAL MEDICI

Il *Monitore* di Palermo pubblica le parole di ringraziamento che il generale Medici indirizzava ai funzionari amministrativi, nel lasciare quella prefettura, che tenne già per oltre cinque anni.

« Ho assunta la reggenza della Prefettura, dice il generale, in momenti in cui il paese risentiva le conseguenze di una dolorosa crisi, e si palesava più che mai imperiosa la necessità di un' azione pronta, energica e riparatrice. I lavori pubblici e in particolar modo la viabilità, la pubblica sicurezza, l' istruzione, il movimento commerciale, essenzialissimi fattori di ogni civile ed economico progredimento, dovevano andare innanzi ad ogni mio pensiero, ed a migliorare e consolidare questi importantissimi rami di servizio io mi accinsi col più diligente e severo studio.

« La pubblica opinione giudicherà se io abbia e in quanta parte, raggiunto il prefissomi scopo; e mi conforta ad ogni modo il pensiero di aver fatto quanto era possibile, e gli ordinari mezzi di cui poteva disporre il consentivano, per ridonare la tranquillità là dove frequenti reati e condizioni speciali di luoghi tenevano turbata e ad ogni istante in pericolo, e per spegnere il malandrinaggio che pur troppo infestava le campagne della Provincia.

« Il governo del Re mi fu generoso del suo concorso, ma altrettanto e non meno benevolo e deferente io l' ebbi da tutti i buoni cittadini della Provincia, per i quali serberò sempre grata ricordanza, come viva riconoscenza nutro per le SS. VV. Ill.me che tanta parte ebbero nell' amministrazione che mi fu affidata. »

Notizie Italiane

ROMA — Il *Journal de Rome* dà come positiva la notizia che il viaggio di S. M. a Vienna ed a Berlino avrà luogo nel prossimo settembre.

Re Vittorio Emanuele viaggerebbe in un treno formato da vagoni particolari, dei quali la Società ferroviaria dell' Alta Italia gli ha fatto offerta.

— La *Libertà* scrive:

La nomina del comm. Caracciolo di Bella a prefetto di Palermo, che ieri potea dirsi sicura, non lo è oggi più per nuove complicazioni sopravvenute.

— Nella *Nuova Roma* si legge:

Siamo assicurati che da tutte le provincie del Regno che furono più o meno afflitte dall' epidemia colerica giungono al ministero dell' interno i rapporti più confortanti. Per tutto, la malattia accenna a rapidissima decrescenza, e i pochi casi che ancora si verificano sono miti e meno pericolosi, come accade sempre al finire di ogni epidemia.

— È voce che in causa delle poco favorevoli condizioni di salute nel militare, il signor ministro della guerra abbia intenzione di sciogliere tutti i campi d' esercizio e di manovre.

BRESCIA — Leggesi nella *Sentinella Bresciana* del 26:

Un testimonio oculare del fatto, ci scrive da S. Gervasio bresciano in data 24:

Non le sarà discaro ch' io le narri un fatto memorabile avvenuto oggi nella nostra chiesa e che merita di essere pubblicato nella *Sentinella*.

In questa mattina, e precisamente alle 11 1[2] nell' infuriare d' un temporale un fulmine entrò in chiesa, a quanto pare dalla parte minore che serve all' ingresso degli uomini, e dico pare poichè non ha lasciato traccie visibili, e andò difilato a scoppiare sulla *patena* mentre il sacerdote celebrante della messa parrocchiale, avendo appena terminata la comunione, teneva ancora in mano. Questo fu alzato da terra e gittato con violenza giù delle gradinate, cadendo disteso al suolo e contundendosi il capo. Venne tosto portato fuori all' aria aperta, ma ci volle una buona ora per farlo risensare; tosto riavutosi, spogliavasi degli indumenti sacri ed ebbe appena forza di recarsi, sostenuto però dalle altrui braccia alla propria abitazione. Il celebrante è Bulgari don Antonio; e la meno curiosa parte della sua peripezia gli è che il fulmine gli strappava dalle tasche le chiavi, bucando la fodera e il panno senza che n' avessero danno le parti vicine.

Sono rimasti leggermente offesi anche cinque giovanetti, che erano vicini all' altare che provarono come una forte scossa; l' un d' essi poi n' ebbe abbruciati i capelli, ad un altro entrò in uno stivaletto uscendone dalle punte con forza tale da levargliela dal piede, ad un terzo lasciò delle strie e delle ammaccature sul petto formando un ricamo; che pare eseguito da mano maestra e gli produsse anche delle vescichette sulle ginocchia.

Lo sgomento nella popolazione, ch' era in chiesa, fu grande e ne venne un fuggi fuggi, perciò tutti si precipitarono verso la porta, spignendosi, urtandosi, accavallandosi con l' ansia della paura, e fu un vero miracolo che non siano accadute disgrazie. Perlocchè alla esposizione del SS. Sacramento venne cantato un *Tedeum* in ringraziamento.

MONDOVÌ — Alle ore 2 pom. di domenica ultima decorsa, il suono della campana maggiore della torre annunciava ai Mondoviti la novella che S. M. aveva firmato il 20 corrente mese, il decreto che approva la concessione della ferrovia da Mondovì al Tanaro.

Il *Vasco*, giornale del luogo, dopo avere detto che il paese accolse la notizia con giubilo, scrive:

Ora tutti intendono di poter dare una subita dimostrazione di riconoscenza. Epperò nelle due segreterie civiche, nei due gabinetti di lettura di Piazza e di Breo, e nella tipografia del giornale, saranno depo-

sitate schede di sottoscrizioni ad un pranzo che questo Municipio, le Società di mutuo soccorso, varii Istituti, ed i cittadini offrono al deputato comm. dott. Garelli Giovanni, il quale tanto si adoprò al fine che venisse concessa la *ferrovia Mondovì-Breo.*

ORMEA — Scrivono da Ormea, in data 25:

Sere sono, intorno alle nove e mezzo, un sacerdote passeggiando per la strada maestra, da pacifico cittadino, veniva improvvisamente urtato e gettato a terra da due individui, i quali, dandosi di braccio, correvano a *briglia sciolta.* Il buon prete, con quella mansuetudine che è degna di un ministro di Dio, raddrizzossi, e piano piano si recò alla propria abitazione di là poco distante.

Chi erano quegli individui? *That is the question.* Quegli individui non poterono ravvisarsi neppure da chi era vicino al sacerdote, perchè anche qui in Orméa, al pari che in altre città, più o meno importanti, del bel paese, l'illuminazione notturna è trascurata, e i fanali in detta ora non erano accesi.

Fortuna che adesso non si tratta che d'un colpo, cui sicuramente il povero prete avrà sentito per qualche giorno: ma se invece egli fosse stato grassato, come si scoprirebbero i colpevoli? Al nostro Municipio la risposta.

CARPI — Domenica u. s. 24 del corrente ebbe luogo in Carpi la fiera così detta di S. Bortolomeo, e per la bella mostra del bestiame bovino, nonchè pel numeroso concorso di forestieri non ha smentita la sua antica fama. I capi di bestiame constati ufficialmente, ascesero alla bella cifra di *tremila e quarantuno,* le contrattazioni però sono state poche ed in generale i prezzi fatti alquanto in ribasso.

Con piacere poi abbiamo visti i convogli della nuova ferrovia Modena-Mantova in partenza da questa stazione rigurgitare di passeggieri, e ci consta che da quella di Carpi per la sola via di Modena sono stati distribuiti pel ritorno oltre a seicento viglietti, e tenuto calcolo delle persone che avranno presa la via di Mantova, o che ponno esser rimasti in Carpi per assistere allo spettacolo della *Jone* in corso, il numero dei passeggieri trasportati dalla ferrovia è stato superiore ad ogni aspettativa.

(*Muratori*)

BOLOGNA — La *Gazzetta dell' Emilia* d'oggi reca:

Il treno che parte da Ferrara alle 11, giunse ieri in ritardo di un'ora e mezzo essendosi rotta la macchina a San Pietro in Casale. I viaggiatori dovettero aspettare colà l'invio di una locomotiva da Bologna.

Notizie Estere

FRANCIA — Il prefetto del dipartimento delle Ardennes, diede lettura al Consiglio generale di un decreto del 25 giugno 1873 con cui si annulla una deliberazione di quel Consiglio in data del 18 aprile precedente, ed ove era manifestato il voto che il suffragio venga dichiarato obbligatorio in tutte le elezioni.

— Non sarebbe impossibile — dice il *Temps* — che la data del 6 ottobre, già fissata per l'apertura dei dibattimenti del processo del maresciallo Bazaine, fosse ancora prorogata di alcuni giorni. Se ne dà per motivo la difficoltà di avere ultimato in tempo utile i lavori di preparazione della sala ove deve sedere il Consiglio di guerra.

SPAGNA — Il seguente dispaccio, preso dallo *Standard,* ci dà qualche dettaglio sopra il grave combattimento di Renteria, di cui il telegrafo ci diede un cenno.

Hendaye 22 — È impossibile di precisare le perdite occasionate nel combattimento di ieri: ma siccome il fuoco durò 9 ore consecutive, esse devono essere state molto serie.

Il generale Loma, avendo fallito nel suo tentativo di collocarsi tra i carlisti e la frontiera, affine di tagliare le comunicazioni del nemico colla Francia, il combattimento può considerarsi come una disfatta pei repubblicani. I carlisti si trovarono vivamente stretti alla fine del combattimento, ma Doregary arrivò con rinforzi e riescì a voltare la faccia delle cose verso il cadere del giorno. Egli ha trasportato i suoi feriti in un villaggio della montagna.

Un delegato dell' ambulanza francese si è visto obbligato di recarsi solo da Behobie al teatro dell'azione, nessuno dei medici francesi, che egli aveva cercato, volendolo seguire.

Cinquanta cavalli sono stati sequestrati oggi dalla banda Belcha, a breve distanza dalle porte di Irun. Un capitano e 50 uomini sono sortiti da Irun ed hanno scambiato dei colpi di fucile durante una mezz'ora coi carlisti. Questi, al coperto nei campi di frumento, erano appena visibili. Non vi sono stati feriti nè da una parte nè dall' altra.

— L' *Agenzia Havas* ha il seguente dispaccio:

Perpignano 23 (ore 8 sera) — Scrivono da Figueras in data 23: Una truppa di 500 carlisti, fra i quali 200 cavalli e armati di 3 cannoni, hanno attaccato Tortella.

Il popolo si è sollevato in loro favore. I repubblicani si sono ritirati nella chiesa. Parecchi edifici sono stati incendiati. All'arrivo dei soccorsi da Figueras i carlisti si sono ritirati.

Cronaca e fatti diversi

Il comm. Cotta-Ramusino, che, siccome annunciammo per i primi, è stato destinato alla Prefettura di Trapani, iersera facea ritorno fra noi da Roma, ove, a quanto ne viene assicurato, ricevette nuove convincenti prove dell' alta stima e pari fiducia che il Governo di S. M. nutre per lui.

Secondo nostre informazioni, non sarebbe improbabile che l'egregio prefetto sia conservato alla provincia di Ferrara la quale, stante le condizioni eccezionali in cui essa versa, non potrebbe che risentire non lieve danno dal traslocamento del comm. Cotta-Ramusino. Tale del resto è il desiderio della grandissima maggioranza del paese, la quale confida che il Ministero sarà per rivocare il decreto di tramutamento del suo reggitore.

Centenario Ariostano. — La nostra *Gazzetta* che, volere o non volere, fu quella che diede la prima idea, quella che si fè iniziatrice del festeggiamento centenario dell' *Omero Ferrarese* non può non essere informata anch' essa che domenica prossima (31) nella residenza del Comune avrà luogo un' adunanza dei membri del Comitato già dimissionario, e di altri cittadini invitati appositamente dal ff. di Sindaco, nella quale si dovrà conferire circa il modo più adatto di formare un programma (che a quest' ora dovrebbe già esser fatto, presentato ed approvato) pel festeggiamento suddetto, che sia degno dell' immortale nostro Lodovico.

Attenderemo con ansietà il resultato di questa convocazione, la quale dovrebbe partorire pur qualche cosa di positivo e di serio, giacchè l' 8 settembre 1874 non è poi tanto remoto da noi, e bisogna quindi darsi d'attorno con senno, lena e patriottismo per fare le cose in regola.

Nel dare questo cenno, non possiamo ristarci dall' esprimere la nostra meraviglia perchè nella designazione delle persone invitande per l' adunanza di domenica, siansene ommesse alcune che per vastità d'ingegno letterario, tesoro assai più prezioso di un fortuito censo, dovevano essere contemplate. Basta: se si è in tempo di riparare allo sconcio, vi si rimedii.

Pei Maestri elementari del Comune di Ferrara. — Riceviamo il seguente scritto e vi diamo pubblicità con vero piacere, essendochè le idee nel medesimo espresse di ben poco si scostano dalle nostre; e merita poi l' appoggio del giornalismo la dimanda che nello scritto stesso si fa di un effettivo e stabile aumento di stipendio ai signori docenti, quale appoggio le da di tutto cuore il nostro giornale:

« L' ultimo ricorso degl' insegnanti elementari ha trovato favore appo il locale Municipio il quale nella sua seduta consigliare del 21 gennaio 1873, accordava ai maestri e alle maestre comunali un aumento dell' otto per cento sullo stipendio annuo.

Con tale atto fu riconosciuto, che i maestri e le maestre meritavano una retribuzione maggiore per le loro fatiche, e che lo stipendio fissato ad essi fin dall' impianto delle scuole, era rimasto troppo piccolo in confronto dei crescenti prezzi di tutto ch' è necessario per nutrirsi, vestire ed alloggiare.

Inoltre: il Consiglio ha in tal guisa affermato che l' individuo ha diritto di vivere col provento del suo lavoro, senza avere la miseria inchiodata e ribadita nei fianchi; e quantunque il piccolo aumento concesso non cambiasse la condizione della famiglia di nessun insegnante, era tuttavia tenuto caro da tutti, perchè poteva anche considerarsi come una dimostrazione di contento data al pubblico dall' Autorità amministrativa, sull' operato dei pubblici insegnanti elementari.

Ma sventuratamente quell' aumento deve anche cessare coll' anno corrente; nel 1874 ed in seguito, i maestri e le maestre del Comune avranno un soldo minore dell' otto per cento di quello, che ebbero nel 1873; percui tante famiglie si vedranno impiccolire di nuovo sulla mano quel pane che videro per un istante di poco cresciuto. Questo è un fatto che porta tristissime conseguenze sulla spinosa carriera del maestro elementare.

Dopo di ciò, quale insegnante sarà stimolato ad aguzzare l' ingegno ed a fare ogni sforzo per prodigare a' suoi alunni la miglior educazione ed istruzione? Quale potrà attendere con zelo ancora alla conquista di nuove *Menzioni Onorevoli* pel suo Municipio, nei grandi Congressi pedagogici italiani come tutti concorsero a conquistarne a Venezia ed a Napoli?

Signori Consiglieri, sappiamo che i maestri non vogliono essere distolti dal prestare l' opera loro con vero zelo ed amore; ma vi preghiamo a non far loro vedere l'orrido spettro dello sconforto. Rammentate che l' esiguità del loro stipendio è stata da voi riconosciuta nel giorno in cui votaste il magro ed agonizzante aumento. Rammentate che la necessità cresce e che quindi le circostanze s' aggravano ogni di più. Se iniziaste un atto di giustizia per loro, vogliate incedere più oltre un passo, decretando nella prossima discussione del bilancio per l' anno venturo, che ai maestri ed alle maestre sia EFFETTIVAMENTE E STABILMENTE ACCORDATO L' AUMENTO DEL 20 PER 0[0], mentre in quasi tutte le ricche città d' Italia e fuori, gl' insegnanti sono meglio retribuiti che a Ferrara.

Noi sappiamo che i contribuenti non si lamentano mai delle spese che il Municipio fa a pro dell' istruzione popolare: essi comprendono benissimo, che le sorti della patria hanno la loro sorgente nell' educazione ed istruzione del popolo, e che queste avranno quell' impronta che loro daranno i docenti.

Ferrara 27 agosto 1873.

S. M. »

Una buona notizia. — È giunto in Ferrara, di passaggio, il noto esimio prof. F. A. Rosental, direttore della *Gazzetta Centrale Internazionale* poliglotta di Firenze, inventore della *Stenopedia*, della *Rosentalografia* e della *Stenotelegrafia*, delle quali recentemente diede prove portentose, secondo che apprendemmo dai diari fiorentini, nelle sue Conferenze Esperimentali al Circolo Filologico di Firenze, con apparati e saggi in più di mille lingue, idiomi e dialetti.

In una lezione straordinaria egli insegna a tradurre la prosa facile tedesca col solo aiuto del dizionario.

Col sistema Rosentalografico chiunque può fare componimenti e traduzioni nelle principali lingue straniere, senza bisogno di impararle, perchè tutto si fa con mezzi affatto meccanici.

Mercè la Stenotelegrafia specialmente chiaro risulta, come in certi casi si possa economizzare persino il 1500 p. 0[0] in lavori mentali e materiali, in tempo ed in spese.

Il prof. Rosental intende di dare qualche pubblico saggio delle sue invenzioni anche a Ferrara, per preparare il terreno all' introduzione ed all' applicazione de' suoi sistemi nella vita pratica.

Notizie sanitarie. — La *Gazzetta di Venezia* porta che il 26 si denunciarono in quella città, 6 casi nuovi, guariti 3, morti 4, dei quali 2 fra i colpiti nei giorni precedenti.

La *Gazzetta di Treviso* del 27 annunzia che il 26 si ebbero casi nuovi: 2 a Zero Branco, 1 a Monastier, 1 a Roncade, 6 a Motta, 1 ad Oderzo; 1 a Montebelluno.

A Udine (città) il 25, casi nuovi 2, morti 0.

A Padova (città) il 25, casi nuovi 6.

A Verona, il 26, in Borgo San Giorgio, e precisamente nella località denominata il Ponte del Crencano, scoppiò un primo caso di cholèra in una donna.

Da Desenzano (Brescia) il nostro corrispondente c' invia il seguente bollettino dal mezzodì del 26 al mezzogiorno d' ieri:

Civili: casi nuovi 0, guariti 0, morti 0, in cura 5.

Riassunto: casi 126, guariti 40, morti 82, in cura 4.

Militari: casi nuovi 0, guariti 2, morti 0, in cura 4.

Riassunto: casi 75, guariti 40, morti 31, in cura 4.

A Rivoltella si ebbe un caso nuovo, dopo 9 ore succeduto da morte.

Nella provincia di Parma dal 24 al 25, a Tezzano casi 1, a Colorno casi 1.

A Brescello (Reggio Emilia), nella giornata del 21 vi furono altri due casi di cholera, ed un terzo il 22 che fu susseguito da morte.

Anche nella villa di Seta (Comune di Cadelbosco sopra, Circondario di Reggio) si è manifestato il *chòlera morbus.*

A Genova, nell' intermeriggio dal 25 al 26, casi nuovi 4, morti 4.

A Vigo di Cavedine (Trentino) il 26, casi nuovi 2.

In Trieste, dalla mezzanotte del 24 alla mezzanotte del 25 fu denunciato un nuovo caso.

La dramm. comp. Marini-Ciotti. — Dal *Muratori* di Modena riportiamo con piacere le segnenti linee che leggevansi nel numero d'ieri, sotto il titolo: *Teatro Aliprandi:*

Ieri sera fra calorosi applausi la compagnia drammatica *Marini* e *Ciotti* ha posto termine al suo corso di rappresentazioni. I valenti artisti che la compongono lascian fra noi nome duraturo e vero desiderio di rivederli su queste scene.

Teatro Tosi-Borghi. — Questa sera la Compagnia comica piemontese diretta dall' artista Teodoro Cuniberti replicherà la commedia di Vittorio Bersezio: *Le Miserie 'd monssù Travet.*

Il manifesto teatrale ci annunzia per domani sera la commedia dello stesso brioso autore col titolo *Le Prosperità 'd monssu Travet*, commedia nuova per le scene di Ferrara.

ATTI MUNICIPALI

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara
27 Agosto

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 0 — Tot. 2.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Coccati Lucia di Ferrara, di anni 69, vedova di Piccoli Carlo (catarro bronchiale) Bevilacqua Luigi di Ferrara, di anni 21, guardia daziaria, celibe (febbre tifoidea) — Vita Finzi Elisa di Ferrara, di anni 13 possidente (febbre tifoidea) — Papotti Virginio di Ferrara, di anni 12 (febbre scrofolosa).

Minori agli anni sette — N. 0.

Il ff. di Sindaco di Ferrara per gli effetti del Capo XII del vigente Regol. di Polizia Municipale fa noto essergli stata presentata domanda per l'attivazione di un Esercizio di Fabbro-ferraio in via *Formignana* N. 42.

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Aiaccio* 27. — Il principe Napoleone parte per Livorno.

Madrid 26. — La situazione migliora. Diversi scontri furono sfavorevoli ai carlisti. Quando i carlisti seppero l'avvicinarsi della divisione di Santapau, abbandonarono Estella. Si ritiene che oggi vi sarà combattimento nei dintorni di Estella.

Le bande carliste disobbedendo agli ordini di don Carlos, continuano ad incendiare le stazioni ed il materiale delle ferrovie, ed impedire i lavori in alcune miniere.

Non esiste più alcun carlista nella provincia delle Asturie.

Le fortificazioni di Bilbao sono terminate.

Il blocco di Cartagena dalla parte di terra continua. Gli assediati sono ridotti con mezza razione. Si crede che non prolungheranno la resistenza.

Sono smentite le voci che l'equipaggio della flottiglia che blocca Cartagena abbia tentato di sollevarsi.

Le Cortes tengono oggi seduta.

Fu scoperto che esistono intelligenze fra i demagoghi ed i carlisti nella provincia di Catillon.

Parigi 26. — Rispondendo ad una nota irritante di un giornale legittimista, il *Pays* dice che non vuole ancora rompere il patto conchiuso alla vigilia del 24 maggio, ma considera il linguaggio dei legittimisti come un avvertimento. Dichiara che i bonapartisti si unirebbero coi repubblicani, se questi accettassero le idee del plebiscito.

Rimangono attualmente nel territorio francese 300 tedeschi. La Corte d'Assisie pronunziò la sentenza contro quei giovani conosciuti sotto il nome di *berretti neri*. Quattro furono assolti. Gelinier fu condannato a 20 anni di carcere, due altri a 15 anni di lavori forzati, ed uno a 10 anni in reclusione.

Madrid 26. — Cortes — Castellar fu eletto presidente con 135 voti. Pronunziò un discorso: Disse che le difficoltà della situazione lo obbligano ad accettare un posto immeritato. Lascierà ogni libertà alla discussione, non tollererà personalità.

Dichiarò che la sua politica si riassume nel programma di Salmeron, cioè continuare la rivoluzione di settembre, rappresentare non un partito, ma la democrazia. Soggiunse che dopo l'11 febbraio la libertà è la divisa della Repubblica, la morte della repubblica sarebbe la morte della libertà.

Dichiarò di essere federale, ma vuole innanzi tutto l'unità nazionale e l'integrità dalla Patria

Terminò dichiarando che occorre al Governo molta autorità; che la repubblica potrebbe scomparire se l'ordine non si consolidasse. Insistette su la necessità di ristabilire la disciplina nell'esercito.

Madrid 26. — Il capitano generale delle Provincie Basche telegrafo che Lizarraga marcia con 3000 uomini per rinforzare le bande assedianti Estella. Santapau sconfisse ieri fra Dicastilla ed Arroniz le bande che si trovavano dinnanzi ad Estella forti di 8000 uomini, occupò le loro posizioni, prese alcuni cavalli ed oggetti da guerra. Le perdite dell'esercito sono 50 morti e feriti e scomparsi; quelle dei carlisti sono considerevoli. Queste forze erano comandate da Don Carlos. Si conferma la dispersione delle bande di Calvo e Seco nell'Aragona. La banda Mirendon fu battuta. La maggioranza delle Cortes oggi ebbe una nuova riunione che si crede importantissima. Serrano è atteso a Madrid. Dopo lo scotro di Dicastilla, Santapau si ritirò a Sesma.

Dodici mila carlisti si concentrano nei dintorni di Estella aspettando le forze di Sanchez Bregua ed altre colonne.

Un corriere per l'estero fu spedito per Santander.

Parigi 27. — Un dispaccio di Madrid parlando della presa del forte Stella (?) da parte dei carlisti, la conferma ma dice che il fatto è di poca importanza, poichè il forte Stella è soltanto una caserma fortificata che aveva una guarnigione di 150 uomini. Bregua accorre a marcia forzata per riprenderla operando di concerto con Santpau.

Perpignano 27. — Al nuovo Municipio di Barcellona in cui gl' intransigenti sono in minoranza si presentò il capitano generale offrendogli il suo concorso assoluto.

Gastein 27. — L'imperatore Guglielmo è partito. Le notabilità austriache e prussiane si presentarono ad ossequiarlo. L'imperatore si trattenne specialmente con Beust.

New York 25. — È scoppiato un incendio a Belfast. Le perdite sono calcolate ad un millone di dollari.

È scoppiata una caldaia ad un vapore sul Missisipì Vi sono 12 morti e 15 feriti.

BORSA DI FIRENZE

	26	27
Rendita italiana.	— —	69 70 c s
Oro.	22 90 c.	22 90 c.
Londra (tre mesi).	28 78 »	28 78 »
Francia (a vista)	114 25 »	114 15 »
Prestito Nazionale.	74 —	74 —
Obblig. Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » »	874 — fm	875 — »
Nuove Az. Banca Naz.	2328 50 »	2347 50 fm
Azioni Meridionali.	464 —	465 —
Obbligazioni »	— —	— —
Buoni »	— —	— —
Obblig. Ecclesiastiche.	— —	— —
Banca Toscana	1629 — fm	1640 —
Credito mobiliare	1071 — »	1077 50 fm
Italo-Germaniche	535 — »	535 — »
Generale	— —	— —

BORSE ESTERE

Parigi	26	27
Nuovo Prestito	91 80	92 10
Rendita francese 5 0/0,	91 30	91 55
Rendita „ 3 0/0,	57 75	58 02
» italiana 5 0/0	62 85	62 95
Ferrovie Lomb.-Venete	423 —	422 —
Banca di Francia	4265 —	4265 —
Obbligazioni.	— —	— —
Ferrovie Romane	99 50	99 25
Obbligazioni.	165 50	165 50
» Ferrov. V.E. 1863	191 50	190 —
» Meridionali	— —	— —
Cambio su l'Italia	12 5/8	12 5/8
Cred. Mobil. francese.	— —	— —
Obbligaz. Reg. Tabac.	— —	480 —
Azioni „ „	— —	— —
Londra a vista	25 38	25 39
Aggio dell'oro per mille	3 —	3 —
Cons. inglesi	92 3/4	92 3/4

Vienna 26. — Rendita austriaca 73 40 — in carta 70 40 — Cambio su Londra 111 25 — Napoleoni 8 89 5.

Londra 26. — Consolidato inglese 92 3/4 — Rendita italiana 62 —

Berlino 26. — Rendita italiana 61 3/4 — Credito Mobiliare 143 1/4.

New-York 25. — Oro 113 3/4.

(*Com.*)

Nella notte del 26 al 27 volgente, cruda morte rapiva da questa misera valle **Lisa Finzi** appena tredicenne, angelo di bontà e di onesta bellezza, adorna pur sempre del candore e dell'innocenza della età sua. Essa aveva già maturo l'ingegno, e dava di sè le più liete speranze per l'avvenire; i suoi discorsi sempre modesti, e il singolare profitto che traeva dagli studi, facevano l'ammirazione di chi la istruiva, e le captivavano l'affetto di quanti la conoscevano e potevano apprezzare i pregi di quell'anima gentile onde ognora olezzavano profumi soavi di amabili virtù.

Ahi! Come rapida fu la tua dipartita o **Lisa**, e come breve la tua giornata: mentre pareva tutto arridesse intorno a te, circondata come eri dall'amore dei tuoi cari, che lasciasti inconsolabili, fosti a loro furata.

Possa questa semplice ma veridica lode lenire in qualche modo il giusto dolore degli ottimi genitori a cui fosti figlia tanto obbediente e affettuosa!

Ferrara 28 Agosto 1873.

G.....

AVVISI

Avviso

Nel giorno 22 Settembre corrente anno avrà luogo un nuovo esperimento a prezzo ribassato per l'appalto della rivendita in S. Egidio Fossanova.

Ferrara 27 Agosto 1873.

Per l' Intendente
C. A. FATTORI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

(1.ª Inserzione)

SUNTO DI BANDO VENALE
per Vendita giudiziale

SI NOTIFICA

Che sopra istanza delle sorelle Beatrice, e Catterina Zanardi quest'ultima assistita dal marito Fedele Farina tutti residenti nella Villa di San Nicolò con domicilio in Ferrara presso il loro Procuratore Avvocato Torquato Tasso, e nella pubblica Udienza che terrà il Tribunale Civile di Ferrara nel quattordici 14 Ottobre p. v. alle ore dieci 10 antimeridiane avrà luogo l'incanto, e deliberamento a favore dell'ultimo, e migliore offerente dell'infradicendo stabile da subastarsi ai danni dei fratelli Giosafatte, Ignazio ed Antonio Mariotti della Villa di San Nicolò e cioè:

A) Terreno con Casa nella Villa di San Nicolò frazione del Comune di Argenta alla distanza di un chilometro circa dall'abitato centrale del paese, lungo la via dell'argine strada che è l'argine maestro del Po di Primaro diviso in due Corpi. L'uno trovasi in golena aperta del Po, è abbragliato ad erba medica, ma atto ancora alle produzioni di grano turco e canepa, alberato e vitato, sul quale trovasi un maceratoio da canepa di cinque poste, e confina a levante colle ragioni del sig. Carlo Ingegner Nigrisoli; a ponente con terreno intestato al beneficio parrocchiale della Chiesa di San Nicolò; a notte col detto argine maestro del Po di Primaro, a giorno col Po stesso.

B) L'altro, sul quale trovasi la Casa di abitazione con forno separato e senza pozzo, per cui si suole attingere l'acqua dal pozzo contiguo di ragione Bellonzi, è situato in golena chiusa. La sua coltivazione è a vivajo con frutti, alberi e viti, di ogni età. La Casa contiene al piano terra un portico d'ingresso, una cucina, un ambiente a varii usi ed una stalletta per due cavalli. Al piano solaro immediato al coperto, quattro camere quasi tutte da letto. Questo corpo poi confina a levante in parte colle ragioni Casaroli Margherita e Giovannini Rosa e nel resto colle ragioni Ciotti Paolo ed altri, a ponente e tramontana colle ragioni della signora Speranza Bellonzi, a mezzogiorno coll'argine maestro del Po. Quali due Corpi di terreno sono della totale superficie di Stara Ferraresi sette e quarte due pari ad are ottantaquattro e centiare quaranta, e sono distinti nelle mappe censuarie coi Numeri 1041, 112, 1042, 1043, 1044, 1072, 1073 caricati nell'anno 1872 del Tributo diretto verso lo stato di Lire diciassette e centesimi trentaquattro.

Condizioni della vendita

1.° L'incanto sarà aperto in un sol lotto, e sul prezzo di stima riferito dall'Ingegne Marozzi di Lire Italiane 2504. 40.

2.° Ogni aspirante non potrà essere ammesso a fare offerta se non abbia preventivamente depositato in Cancelleria la somma di L. 400 ammontare approssimativo delle spese di vendita di trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a forma di legge, nonchè il decimo del prezzo d'asta in Lire 250. 44.

3.° Le offerte di aumento non potranno essere minori di Lire dieci.

Coll'osservanza altresì di tutte le altre condizioni portate dal Bando che trovasi depositato nella Cancelleria del sullodato Tribunale.

T. Tasso Procuratore.

Pubblicazione

È uscita la 6.ª dispensa del 2.° volume del Romanzo storico-sociale illustrato, dell'avv. LUIGI ONETTI di Torino col titolo:

I FRATI CAMALDOLESI
OVVERO
I MISTERI DELL' EREMO

L'intera Opera conterrà non meno di cinquanta dispense e non più di sessanta. Ogni dispensa è di 16 pagine: e conterrà una elegante incisione analoga al testo del racconto; la disegnò l'ingegnere Giorgio Ansaldi; l'incise il valente artista La Motta.

Ogni dispensa costa Cent. 10.

L'associazione costa L. 5, franche di posta.

Il *deposito generale* è presso l'autore.

Chi vuole associarsi si diriga all'autore L. ONETTI Torino, via Mercanti, N. 15.

Ai librai si fa lo sconto del 25 per cento.

In Ferrara si vende al Negozio Pistelli, via Giovecca, 44.

Pillole Antigonorroiche adottate sino dal 1851 negli Ospitali di Berlino per combattere la gonorrea tanto recente che cronica — Prezzo L. 3.

Injezione Antigonorroica vegetale guarisce radicalmente in pochi giorni ogni genere di blennorrea, senza lasciare una cattiva conseguenza L. 2.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sarà un **distinto medico**, che visiterà gratuitamente anche per **malattie veneree.**

Si vende in FERRARA nella farmacia **Perelli.**

DEPOSITO

DI

PIANOFORTI

di rinomate fabbriche nazionali ed estere

presso CAMILLO GROSSI e fratelli

IN FERRARA

Via Terranuova N. 23 (S. Francesco)

Si fanno contratti di vendita, cambi, e noleggi a prezzi convenienti.

AVVISO

POMPEO GAETANO ENIDI, di Ferrara, studente di medicina-veterinaria, imbalsamatore di animali d'ogni specie, grato e riconoscente a quei signori che vollero onorarlo finora di loro cortesi ordinazioni, si fa un dovere di avvertire i medesimi e gli altri ancora i quali credessero valersi dell'opera sua, che esso ha recapito in detta città in tre luoghi, e cioè 1.° presso il signor Luigi Casotti droghiere in via Borgo Leoni N. 42; 2.° nella Tipografia Bresciani posta nella suddetta strada N. 24; 3.° nella casa di sua abitazione, detta dei tre Scalini, in Ripagrande N. 178, nei quali luoghi indistintamente saranno ricevute le ordinazioni.

CASA DA VENDERE sull'angolo di *Ripa Grande* N. 275 e via *Formignana* N. 22 di sette ambienti a terreno, ed altrettanti a solaro per famiglia di civil condizione con spazioso scoperto, Stalla Fienile e due camere unite acqua eccellente.

Parlino con quelli di casa incaricati.

Quest' acqua inventata dall' illustre Chimico *Talier* e fabbricata da *Odoardo Arici*, approvata già dal Consiglio Sanitario di Ferrara, trovasi vendibile al negozio Bresciani Piazza del Commercio in Ferrara. Essa ha la proprietà di esercitare la sua azione sul tessuto cutaneo di agire in modo particolare, come valevole ed energico preservativo contro l'alterazione rugosa della pelle.

PREZZO

per ogni bottiglia

centesimi 80

NEL NEGOZIO DI PIETRO DINELLI

Via Borgo Leoni N. 49

presso la Chiesa del Gesù

GRAN DEPOSITO

D'OLIO SOPRAFFINO DI LUCCA

di diverse qualità vendibile all' ingrosso ed al minuto al prezzo da convenirsi: trovansi pure nel medesimo varie qualità di pasta di Toscana.

NON PIÙ SAPONE

per la Toilette

L' **Acqua Savonarola**, aromatica e odorosa, inventata e fabbricata da GIOVANNI GUIDICINI, chirurgo-dentista ferrarese, approvata dal Consiglio medico-sanitario provinciale di Ferrara, serve ai seguenti usi. Pulisce e conserva i denti, e rende molle e bianca la pelle. Essa mantiene un soave odore, ed è superiore a qualunque altra stata fabbricata agli stessi scopi. Si usa come l'*Acqua di Felsina* per lavarsi; e per pulire i denti si adopera uno spazzolino morbido. Inoltre versandone poche goccie in una piccola quantità d'acqua pura, si beve ed aiuta ottimamente la digestione; inaffiando poi con essa una stanza se ne toglie il cattivo odore.

Il deposito è esposto al pubblico nella piazza del Commercio in Ferrara, nei giorni di domenica, lunedì, e venerdì d'ogni settimana.

Si vende in bottiglie di tre dimensioni ai prezzi di L. 1 — di Cent. 45 e di Cent. 30.

Per le ordinazioni rivolgersi all' inventore e fabbricatore *Giovanni Guidicini in Ferrara.*



EDWARD'S

DESICCATED-SOUP

NUOVO ESTRATTO DI CARNE

PERFEZIONATO

della Casa FREDK. KING. E SON, di Londra

Brevetato dal Governo Inglese

Questo nuovo preparato, composto di estratto di carne di bue combinato col sugo di verdure le più indispensabili negli alimenti, è gustosissimo, più economico e migliore d'ogni altro prodotto congenere. — È secco ed inalterabile.

Addottato nell'esercito e nella marina in Francia, Germania ed Inghilterra.

Scatole di 1|2, 1|4 ed 1|8 di Chilogrammo.

Vendesi dai principali salsamentarj, droghieri e venditori di commestibili.

DEPOSITARIO GENERALE PER L'ITALIA

ANTONIO ZOLLI

Milano, Via S. Antonio, 11.

Polvere vegetale pei denti

del Dott. J. G. POPP

La medesima pulisce i denti per modo, che usandola giornalmente non solo si evita il tanto fastidioso tartaro, ma lo smalto dei denti guadagna in bianchezza e pulitezza.

L' Acqua di Anaterina

per la bocca

del dott. J. G. POPP.

È il mezzo più sicuro per la sana conservazione dei denti e delle gengive e per la guarigione delle malattie di bocca e dei denti.

Depositi in Ferrara L. Comastri — In Bologna Stabilimento tec. di C. Bonavia, farmacista — In Ancona A. Sabattini e comp. farm. — In Ravenna si vende presso la Drogheria Bellenghi.

È facile evitare li surrogati velenosi, i fabbricanti di questi essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla REVALENTA ARABICA Du Barry. Non accettate scatole nè tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo « Barry Du Barry e comp. London. »

SALUTE RISTABILITA SENZA MEDICINE

la deliziosa Farina di Salute Du Barry

REVALENTA ARABICA

RISANA LO STOMACO, IL PETTO, I NERVI, IL FEGATO, LE RENI, INTESTINI, VESCICA, MEMBRANA MUCOSA, CERVELLO, BILE E SANGUE I PIÙ AMMALATI.

26 ANNI DI SUCCESSO — 75,000 CURE ANNUALI

DU BARRY E C.ia 2, VIA OPORTO, TORINO.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la REVALENTA ARABICA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emoroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza capogiro, ronzio di orecchi, acidità, pituita, emicrania nausee, e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudezza, granchi, spasimi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consunzione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di mestrui, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante pei fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sodezza di carni ai più stremati di forze.

Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrisce meglio che la carne, facendo dunque doppia economia.

Cura n.° 75,814. Bra, 23 febbraio 1872.

Essendo da due anni che mia madre trovasi ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla ordinarle. Mi venne la felice idea di sperimentare la non mai abbastanza lodata *Revalenta Arabica*, e ne ottenne un felice risultato. Mia madre trovasi ora quasi ristabilita. GIORDANENGO CARLO.

Cura n.° 65,184. Prunetto (circ. di Mondovì), 24 ottobre 1866.

. . . . . La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CASTELLI, laur. in teologia, arcipr. di Prunetto.

Parigi, 17 aprile 1862.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduta in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere e scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo, era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, omai disperando volli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di *Revalenta* le si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale. Marchesa DE BRÉHAN.

Milano, 5 aprile.

L'uso della *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra giovò in modo efficacissimo alla salute di mia moglie. Ridotta, per lenta ed insistente infiammazione dello stomaco, a non poter mai sopportare alcun cibo, trovò nella *Revalenta* quel solo che da principio potè tollerare ed in seguito facilmente digerire, gustare, ritornando per essa da uno stato di salute veramente inquietante, ad un normale benessere di sufficiente e continuata prosperità. MARIETTI CARLO.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovava afflitto da diuturne indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disperare del riacquisto della mia salute.

Tutte le cure prescrittemi dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viemmaggiormente guastarmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo esperimento avendo adoperato la *Revalenta Arabica* Du Barry e C. di Londra, ricuperai, dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovomi ora in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime *Revalenta Arabica*, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

VINCENZO MANNINA.

Prezzi: La scatola di latta del peso di 1|4 di chil. fr. 2 50; — di 1|2 chil. fr. 4 50 — di 1 chilogr. fr. 8 — di 2 chilogr. e 1|2 fr. 17 50 — di 6 chil. fr. 36 — di 12 chilogr. fr. 65.

Per i viaggiatori o persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTA

Detti *Biscotti* si sciolgono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia inzuppandoli nell' acqua, caffè, the, vino, brodo, cioccolatte, ecc.

Agevolano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutriscono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sodezza di carne, fortificano le persone le più indebolite.

In Scatole di 1 libbra inglese L. 4 50

» 2 » » » 8 —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.

Dopo 20 anni di ostinato ronzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa *Revalenta al Cioccolatte.*

FRANCESCO BRACONI, sindaco.

Cura n.° 70,406. Cadice (Spagna), 3 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che sofferse per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra incomparabile *Revalenta al Cioccolatte.* VICENZE MOYANO.

Cura n.° 65,715 Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al Cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni ed un'allegrezza di spirito, a cui da lungo tempo non era più avvezza.

H. DI MONTLOUIS.

Prezzi: In *Polvere*: scatole di latta per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8 — per 120 fr. 17 50. — In *Tavolette*: per 12 tazze fr. 2 50 — per 24 fr. 4 50 — per 48 fr. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale.

DEPOSITO PRINCIPALE: BARRY DU BARRY e Comp., 2 *via Oporto Torino.*

RIVENDITORI in *Ferrara*, Filippo Navarra, farmacista e Luigi Comastri — *Bologna*, Enrico Zarri, Leonardo Pirrighini, via dell' Asse; — *Ravenna*, Bellenghi — *Rimini*, A. Legnani e comp. — *Forlì*, G. A. Pantoli farm. — *Faenza*, Pietro Botti farm. — *Modena*, farm. S. Filomena; farm. Selmi e farm. del Collegio — *Rovigo*, A. Diego e G. Caffagnoli.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.